

Piano  
Strategico

G	P
B	C

Piano Strategico Grandi Progetti Beni Culturali 2014|2018

# PIANO STRATEGICO GRANDI PROGETTI BENI CULTURALI PROGRAMMAZIONE 2017 - 2018

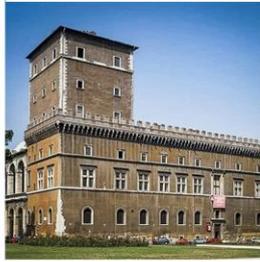
## RELAZIONE TECNICA

### Riferimenti normativi

Art. 7 comma 1 del D.L. 31 maggio 2014, n. 83 cvt., con modificazioni, dalla L. 29 luglio 2014, n. 106,  
Art. 1, comma 337 della Legge 28 dicembre 2015 n. 208 (Stabilità 2016)

Approvazione Piano Strategico annualità 2014 - D.M. 6 maggio 2015, Reg. Corte dei Conti il  
9/06/2015

Approvazione Piano Strategico annualità 2015-2015 - D.M. 1 settembre 2015, Reg. dalla Corte dei  
Conti il 5/10/ 2015



## INTRODUZIONE

Il presente documento costituisce la relazione tecnica che accompagna il *Piano Strategico Grandi Progetti Beni culturali* - annualità 2017-2018, definito in esito a confronti istituzionali e territoriali, tenendo conto sia dei livelli di progettazione già conseguiti in relazione a nuovi interventi sia della necessità di dare completamente ad interventi già oggetto di investimenti nei precedenti periodi di programmazione.

In continuità con le annualità 2014, 2015 e 2016, il Piano Strategico per le annualità 2017-2018 mira a fornire un contributo all'obiettivo di rilancio della competitività territoriale del Paese e a questo fine, come disposto dall'art. 7 della L.106/2014 che ne prevede la predisposizione e l'attuazione, interviene sui beni e sui siti di eccezionale interesse culturale e di rilevanza nazionale che necessitano di interventi organici di tutela e riqualificazione, di valorizzazione e promozione culturale, anche nell'ottica dell'incremento dell'offerta turistico-culturale.

Il presupposto strategico del Piano, che traduce operativamente quanto richiamato all'art. 7 del DL n.83/2014, risiede nella consapevolezza che il patrimonio culturale è un importante strumento per la crescita economica e sociale dei territori, per promuovere l'immagine dell'Italia nel mondo, per diffonderne i valori e per mettere in luce il modello italiano, frutto di secoli di scambi culturali, di identità e di creatività.

Per la realizzazione del Piano strategico riferito alle annualità 2017 e 2018 la disponibilità finanziaria è assicurata dall'art. 1, c. 337 della Legge 28 dicembre 2015 n. 208 (Stabilità 2016) che autorizza la spesa di 70 milioni di euro per l'anno 2017 e di 65 milioni di euro per l'anno 2018, per un ammontare complessivo di 135 Ml di euro nel biennio.

Nell'ottica di accentuare la dimensione strategica del Piano, così come già effettuato per le precedenti annualità, l'Amministrazione ha scelto di programmare unitariamente le risorse del biennio, orientandosi verso l'individuazione di interventi di rilievo nazionale e di significativo peso finanziario, evitando una eccessiva frammentazione delle risorse a garanzia della migliore efficacia degli investimenti, ancorché sempre ingente e diffuso sia il fabbisogno di intervento sul patrimonio culturale.

In questa logica il Piano strategico ha un ruolo importante nel contesto unitario della programmazione del MiBACT che attiva in modo sinergico risorse finanziarie nazionali e aggiuntive (nazionali e comunitarie), congiuntamente rivolte alla tutela, valorizzazione e promozione culturale e al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese.

Nel corso delle ultime annualità, successive alla programmazione del Piano strategico 2015-2016, l'amministrazione è stata destinataria di importanti stanziamenti a valere su diversi dispositivi di legge e differenti fonti finanziarie (tra i quali, si ricordano i principali: Programma Fondo per la tutela del patrimonio culturale ai sensi dei cc 9 e 10 della legge 23 dicembre 2014 n. 190 e il Piano Stralcio "cultura e turismo" – FSC 2014-2020, approvato con delibera Cipe n.3/2016) che consentono ora di caratterizzare e finalizzare in maniera più incisiva il Piano Strategico "Grandi Progetti Beni culturali". Infatti, accanto alla programmazione ordinaria e a quella finanziata dai cc. 9-10 della Legge 190/2014 - volte a soddisfare il fabbisogno derivante, in larga parte, dalle caratteristiche del patrimonio culturale italiano, diffuso sull'intero territorio nazionale - si affiancano ambiti di programmazione riconducibili a programmi strategici focalizzati in via prioritaria sulla valorizzazione dei grandi attrattori del sistema museale nazionale e sul rafforzamento dei principali itinerari turistico-culturali (Piano strategico Grandi Progetti beni culturali; PON Cultura e Sviluppo - FESR 2014 2020; POC MiBACT- FdR 2014-2020; Piano Stralcio Cultura e Turismo – FSC), in una prospettiva di valorizzazione integrata delle aree di attrazione culturale e territoriali collegati a quelle forme di fruizione turistica promosse e sostenute dal complesso della programmazione strategica.



Va evidenziato, peraltro, come il rafforzamento della dimensione strategica nella programmazione del MiBACT, che si è potuto compiere in questi anni, concepito all'interno di una visione di valorizzazione territoriale, si confronta ora, in un contesto di reciprocità di sinergie, con il *Piano Strategico del Turismo*, in corso di approvazione definitiva, che tra gli obiettivi generali pone quello di ottimizzare gli impatti dei processi di valorizzazione delle risorse ambientali e culturali del territorio per accrescere la fruizione turistica in termini compatibili con la loro conservazione e qualità.

La distribuzione territoriale degli investimenti, anche in questa edizione del Piano Strategico, si concentra in via prevalente, con poche eccezioni, nel Centro-Nord in ragione non solo dell'articolazione territoriale degli interventi a valere sui Programmi della politica di coesione che - nel rispetto di disposizioni nazionali e comunitarie - privilegiano le regioni del Mezzogiorno o più ristrette articolazioni (cd. "Regioni meno sviluppate" definite dai regolamenti della politica di coesione 2014-2020) ma anche in considerazione della prossima disponibilità delle "risorse liberate", rinvenienti a seguito della rendicontazione di progetti retrospettivi (progetti sponda) nell'ambito del *POIn Attrattori naturali, culturali e turismo- FESR 2007 2013* e che ammontano ad oltre 200 Milioni di euro. Tali risorse, nel rispetto delle disposizioni regolamentari, dovranno essere riprogrammate con le stesse finalità e nei medesimi territori e pertanto andranno a beneficio delle Regioni dell'obiettivo Convergenza (Campania, Puglia, Calabria e Sicilia).

In ultimo, appare importante rappresentare come con questa programmazione il MiBACT, allineandosi alle norme vigenti, introduca una sostanziale innovazione nel sistema di gestione finanziaria delle risorse che produce effetti di rilievo, tuttavia, non solo per il bilancio ma per la stessa efficace gestione e qualità dell'investimento. Si tratta dell'applicazione della norma prevista dall'art.10 del Decreto legislativo del 29 dicembre 2011 n. 229 che relativamente al finanziamento di opere pubbliche dispone che le risorse destinate alla progettazione e alla realizzazione di opere pubbliche siano "unitariamente considerate come facenti parte di due fondi distinti, rispettivamente denominati *fondo progetti e fondo opere*". Si stabilisce in tal modo, in presenza di fabbisogni progettuali, una propedeuticità nell'assegnazione del finanziamento, ove la stessa norma dispone che l'accesso al *fondo opere* avvenga dopo il completamento e l'approvazione della progettazione, consentendo di fatto una migliore e più realistica previsione dei profili di cassa.

Ciò appare di particolare importanza considerando da un lato le disposizioni del nuovo *Codice degli Appalti* relativamente all'obbligo per gli appalti di lavori di mandare in gara il progetto esecutivo, dall'altro la conseguente necessità per molte strutture del MiBACT di procedere al perfezionamento dalla progettazione definitiva.

## 1. ANALISI DI CONTESTO

### 1.1 Le dinamiche turistiche in Italia <sup>1</sup>

Nel corso del 2015, in linea con lo scenario internazionale, il settore turistico in Italia ha continuato a registrare risultati positivi. Dagli ultimi dati Istat emerge una crescita del 3% degli arrivi complessivi rispetto al 2014 e dell'11% rispetto al 2010.

I valori di presenza media, in diminuzione costante dal 2010, hanno registrato una lieve inversione di tendenza rispetto all'anno precedente, con una presenza media di 3,5 gg e la spesa media pro-capite giornaliera pari a 107 euro. Il 2015 è stato un anno favorevole per il turismo straniero in Italia. Sono cresciuti di quasi il 4% in valore assoluto i flussi turistici esteri, che hanno speso il 5% in più rispetto agli anni precedenti.

Anche i dati estivi 2015 confermano una delle migliori estati di sempre, con crescite a due cifre soprattutto nel Sud Italia e con la Sicilia a eccellere non solo per il numero di turisti, specie provenienti dall'estero, ma anche per valori della spesa (+12,5% rispetto al 2014<sup>2</sup>). Resta comunque concentrata al centro nord Italia la spesa maggiore ed in particolare nel Lazio, Lombardia, Veneto, Toscana ed Emilia Romagna con il 67,5% della spesa dei turisti internazionali.

Tra i mercati di origine si segnala la Francia, il Regno Unito e la Germania ed un incremento anche dagli Stati Uniti. In calo invece il fatturato generato dai paesi BRIC.

Per quanto riguarda gli arrivi internazionali in Italia nel 2014, oltre il 60% si indirizzano verso quattro regioni: Veneto, Lombardia, Toscana e Lazio.

Il turismo in Italia continua ad essere un fenomeno prevalentemente domestico con una percentuale sul totale di arrivi e presenze intorno al 52%<sup>3</sup>, senza considerare che il 2015 è stato l'anno di EXPO, che ha inciso per oltre il 10% sui dati complessivi, avendo avuto un forte impatto non tanto sui flussi internazionali, ma soprattutto sui flussi domestici, con particolare incremento nel mese finale. L'effetto domestico di EXPO 2015 risulta evidente specialmente nel trimestre estivo: i viaggi nell'area di Milano hanno superato il milione, 5 volte superiori alla stima del 2014; EXPO è stata la destinazione di oltre il 72% delle vacanze spese in Italia con motivazione legata alla partecipazione a eventi culturali, spettacoli e mostre.

Nel triennio 2016-2018 si prevede una crescita degli arrivi di oltre il 3% in Italia, prevalentemente trainata dal movimento extra-europeo.

La previsione si basa e sulla dinamica delle partenze verso l'estero che conferma le performance positive dei flussi dai mercati asiatici, e nell'ottimo recupero della propensione a viaggiare all'estero dei mercati d'oltre oceano più tradizionali, in primis gli Stati Uniti.

### 1.2 La fruizione culturale

L'analisi della domanda e dell'offerta culturale in Italia evidenzia differenti dinamiche nei diversi contesti regionali, ancorché l'Italia sia universalmente conosciuta per la sua grande ricchezza culturale, caratterizzata da una eccezionale dotazione di patrimonio culturale; sono circa 4.500 i beni statali e non statali, sia pubblici sia privati censiti al 2011, aperti alla pubblica fruizione, il 25% dei quali nelle regioni del Mezzogiorno, e ben 46 siti culturali iscritti nella lista del patrimonio mondiale Unesco (di cui 13 nel Mezzogiorno).

---

<sup>1</sup> MiBACT – Piano Strategico del Turismo – Roma, Settembre 2016

<sup>2</sup> Dati Banca d'Italia

<sup>3</sup> Elaborazioni Direzione Generale Turismo – MiBACT su dati ISTAT

**Tabella 1 - Distribuzione dei Musei e Istituti simili per tipologia e per macro-aggregati regionali (Anno 2011)**

Regioni	N. Musei e istituti simili (per tipologia)				
	Museo, Galleria o Raccolta	Area o Parco Archeologico	Monumento o complesso monumentale	Totale	%
Centro-Nord	2.948	115	375	3.438	74,9
Mezzogiorno	899	125	126	1.150	25,1
<b>Totale Italia</b>	<b>3.847</b>	<b>240</b>	<b>501</b>	<b>4.588</b>	<b>100</b>

Fonte: Rilevazione censuaria Istat, MiBACT, Regioni e Province Autonome (*I musei, le aree archeologiche e i monumenti in Italia*, anno 2011)

La capacità attrattiva, soprattutto delle regioni del Sud, appare però ancora modesta rispetto alle potenzialità e alla ricchezza delle risorse presenti. Alla consistenza di tale patrimonio non corrispondono livelli di fruizione altrettanto elevati ed allineati con la distribuzione dei beni sul territorio nazionale: sempre nel 2011 l'83% circa dei flussi di visita riguardava i luoghi della cultura localizzati nel Centro-Nord ed il restante 17% quelli del Mezzogiorno. Anche guardando alla serie storica dal 2000 al 2011, si conferma come le Regioni del Centro-Nord abbiano registrato un aumento di visitatori del 47,9% mentre nel Mezzogiorno si sia accumulato un decremento del 31%.

**Tabella 2 - N. Musei e Istituti simili statali e non statali e visitatori per macro-aggregati regionali (Anno 2011)**

Regioni	N. Musei e istituti simili (per titolarità)						N. Visitatori					
	Statali	%	Non Statali	%	Totale	%	Statali	%	Non Statali	%	Totale	%
Centro-Nord	267	64,5	3.171	76,0	3.438	74,9	33.219.938	82,5	53.060.313	83,4	86.280.251	83,1
Mezzogiorno	147	35,5	1.003	24,0	1.150	25,1	7.060.256	17,5	10.548.257	16,6	17.608.513	16,9
<b>Totale Italia</b>	<b>414</b>	<b>100</b>	<b>4.174</b>	<b>100</b>	<b>4.588</b>	<b>100</b>	<b>40.280.194</b>	<b>100</b>	<b>63.608.570</b>	<b>100</b>	<b>103.888.764</b>	<b>100</b>

Fonte: Rilevazione censuaria Istat, MiBACT, Regioni e Province Autonome (*I musei, le aree archeologiche e i monumenti in Italia*, anno 2011)

Per quanto riguarda le statistiche culturali riferite ai soli beni di pertinenza statale (MiBACT) per i quali sono disponibili statistiche aggiornate al 2015, si rileva complessivamente un trend sempre positivo negli ultimi anni, con un incremento medio nel 2015 del 16,4% rispetto al 2012, anno segnato da una forte flessione dei flussi di visita (- 9,8% rispetto anno precedente). Sono i siti del Mezzogiorno quelli nei quali si registra l'incremento più consistente (+ 18,7%).

In termini di capacità attrattiva il divario tra Centro-Nord e Mezzogiorno resta ancora elevato; prendendo in considerazione l'indice di domanda culturale, il Centro-Nord presenta mediamente 119.552 visitatori per sito, mentre il Mezzogiorno presenta un indice pari a 58.293, contro il valore medio nazionale attestato su 98.160.

**Tabella 3 - N. Musei e Istituti simili statali (MiBACT) e visitatori per macro-aggregati regionali (Anno 2015)**

Aggregati regionali	Musei e istituti simili		Visitatori		Indice di domanda culturale (in migliaia)
	N.	%	N.	%	
Centro-Nord	287	65%	34.311.283,00	79%	119,552
Mezzogiorno	154	35%	8.977.083,00	21%	58,293
<b>Totale Italia</b>	<b>441</b>	<b>100%</b>	<b>43.288.366,00</b>	<b>100%</b>	<b>98,160</b>

Fonte: Ufficio Statistica MiBACT

Focalizzando l'attenzione sempre sul patrimonio di proprietà statale (titolarità e/o competenza del MiBACT), a fronte dei 43,3 milioni di visite effettuate nel 2015 a livello nazionale, si registra l'elevata concentrazione di visitatori in pochi grandi attrattori noti a livello internazionale, i primi dieci dei quali localizzati al Centro-Nord ad eccezione di due soli luoghi della cultura nel Sud, che attraggono quasi il 40 % delle visite totali<sup>4</sup>.

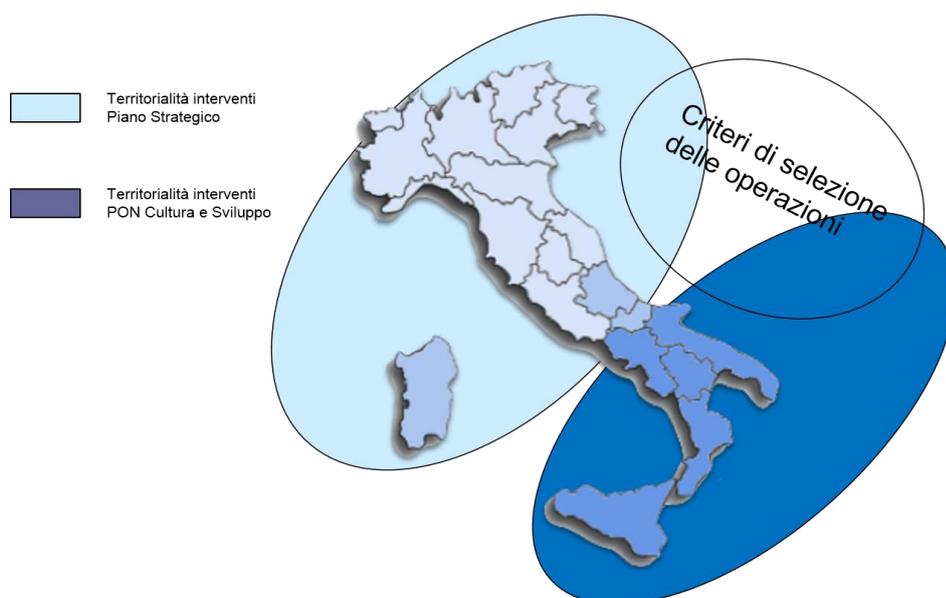
<sup>4</sup> Dati MiBACT

## 2. OBIETTIVI STRATEGICI E LINEE DI AZIONE

### 2.1 Obiettivi e risultati attesi

Il *Piano Strategico Grandi Progetti Beni culturali* annualità 2017 e 2018, in coerenza con quanto programmato nelle precedenti annualità, si inserisce nel quadro delle politiche poste in essere dal Governo che attribuiscono un ruolo centrale alle azioni di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale anche al fine di una più ampia e diversificata fruizione turistica, in ragione degli effetti attesi in termini di coesione economica, crescita e occupazione. In questa logica è perseguita, in particolare, la valorizzazione delle interdipendenze tra turismo e cultura in grado di attivare strategie sinergiche, orientate verso uno sviluppo sostenibile dei territori, ricorrendo anche a modelli di cooperazione e coordinamento dei diversi livelli istituzionali.

Come già anticipato in premessa, a fronte delle scelte di recente effettuate in altri contesti di programmazione, il Piano Strategico è stato definito ricercando giuste complementarietà sia territoriali che rispetto alla possibilità di soddisfare fabbisogni puntuali presenti sul territorio. Le risorse dunque sono indirizzate essenzialmente alla realizzazione di interventi localizzati nel centro-nord, con l'eccezione della Sardegna.



#### *Complementarietà PON Cultura e sviluppo - Piano Strategico GP BBCC*

E' confermata la prioritaria finalità del Piano Strategico di rafforzamento del sistema delle grandi infrastrutture culturali nazionali che costituiscono autonomi luoghi di eccellenza per la conoscenza e la produzione culturale.

In questa edizione il Piano esprime una più diversificata gamma di tipologie di istituti e beni destinatari delle risorse, affiancando al sistema dei musei di rilievo nazionale che rappresentano la componente più numerosa, alcune delle più importanti biblioteche italiane, nonché sostenendo, in forza di un recente Protocollo d'Intesa, la costituzione di un polo archivistico unico lombardo presso l'Ex Arsenale di Pavia, dando origine, peraltro, con questo intervento ad un'operazione di rigenerazione urbana di grande portata.

Il Piano accoglie anche interventi per il rafforzamento/constituzione di grandi poli culturali urbani, attraverso il restauro e la rifunzionalizzazione di complessi di elevata valenza storico-architettonica e testimoniale come nel caso dell'intervento di riqualificazione del Forte Marghera del quale il Piano finanzia un primo stralcio; favorendo la nascita di un Polo scientifico, documentario e divulgativo dedicato al fenomeno dell'emigrazione italiana, attraverso la realizzazione della nuova sede del Museo dell'Emigrazione a Genova per generare strette sinergie con i Musei del Mare e delle Migrazioni; rendendo operative e qualificando le sedi destinate ad ospitare attività di alta formazione e i servizi connessi, come nel caso dell'intervento per la realizzazione della sede della *Scuola del Patrimonio* all'interno di Palazzo Venezia a Roma e per la realizzazione, attraverso il restauro di un Teatro di posa non più utilizzato, di una foresteria a servizio del Centro Sperimentale di Cinematografia perseguendo l'idea di costituire un moderno campus.

Il Piano, infine, accoglie alcuni interventi, finalizzati a migliorare l'accessibilità dei siti e la qualità della fruizione, caratterizzati da una forte peculiarità paesaggistica come l'intervento per il completamento del Museo delle Navi a Fiumicino e per la realizzazione del nuovo sistema del parco archeologico dei Porti imperiali di Claudio e Traiano, secondo un progetto di riconnessione delle due aree all'interno del parco integrato di *Portus* in grado di esaltare il carattere di paesaggio e la componente naturalistica; gli interventi a Spoleto a favore del Museo Archeologico Nazionale e del Complesso Monumentale della Rocca di Alborno con la riqualificazione e valorizzazione del percorso turistico-ambientale di collegamento del Ponte delle Torri con la Rocca albornoziana; il progetto, di altra scala, di recupero e riqualificazione del parco "Colle Infinito" a Recanati, resosi ancor più necessario dopo l'aggravio dei dissesti conseguenti all'ultimo sisma.

Considerato quanto sopra illustrato, l'**obiettivo generale del Piano Strategico** identificato nel **rafforzamento del sistema delle grandi infrastrutture culturali nazionali**, può essere ricondotto a due distinte direttrici in ragione delle prevalenti componenti di intervento:

- la prima, è volta al rafforzamento dell'offerta dei principali luoghi della cultura nazionali, obiettivo condiviso con il complesso dei piani e programmi strategici definiti dal MiBACT che vi concorrono ognuno secondo le proprie specificità; a questo fine convergono gli investimenti del Piano a favore di musei e aree archeologiche e di altre tipologie di beni comunque interessati da analoghe forme di fruizione;
- la seconda direttrice è orientata con decisione verso il potenziamento di infrastrutture e servizi preposti alla conservazione ed elaborazione della memoria del Paese e in generale alla diffusione della conoscenza, sostanziandosi in un consistente investimento (circa il 40% del Piano) a favore di biblioteche, archivi, scuole di alta formazione.

In relazione alla prima direttrice, attraverso la realizzazione del Piano Strategico si prevede di poter incidere sull'attrattività dell'offerta culturale e quindi sulla domanda di fruizione, intesa sia in termini puntuali, come incremento dei visitatori dei luoghi della cultura statali oggetto di intervento, sia in termini più ampi di rafforzamento dell'offerta territoriale e quindi del più generale aumento della fruizione turistico-culturale.

In termini realistici, e in coerenza con i sistemi di indicatori utilizzati in altri piani e programmi in attuazione, si individua quale primario risultato atteso dalla realizzazione del Piano Strategico un sensibile *incremento dei visitatori nei luoghi della cultura statali delle Regioni del Centro-Nord interessate dal Piano stimato, dal 2015 al 2022, pari al 16%*, ipotizzando che gli investimenti possano generare effetti non limitati ai singoli beni oggetto di intervento ma estesi al complesso dei siti presenti nelle aree su cui si attua il Piano e interessate da fruizione culturale.

**Tabella 4 - Indicatore di risultato**

Indicatore	Unità di misura	Valore di base (2015)	Valore obiettivo (2022)	Fonte dati	Periodicità informazione
<b>Indice di domanda culturale del patrimonio statale</b> (Numero di visitatori degli istituti statali di antichità e d'arte per istituto) – Regioni del centro-nord	n. visitatori (x 1000)	119,6	138,7 (+16%)	ISTAT, MiBACT	annuale

*Quantificazione dei valori di base e target sulla base di dati delle statistiche MiBACT-ISTAT*



Per quanto riguarda la seconda direttrice, il risultato atteso è complesso ed ha natura sia quantitativa che qualitativa, ove esigenze di reperimento e rifunzionalizzazione degli spazi di archivi e biblioteche per garantire le migliori condizioni di conservazione del patrimonio si saldano con l'istanza di definire un'offerta di servizi più efficiente per gli utenti specializzati ma anche moderna, diversificata e aperta ad un pubblico più vasto, ampliando le occasioni di accesso alla cultura da parte della cittadinanza. Così anche gli investimenti a favore delle scuole di Alta formazione che attengono ad opere relative all'allestimento delle sedi, di fatto si iscrivono all'interno di un programma di azioni che mira a rendere più qualificata e competitiva l'offerta formativa nazionale, facendo leva e valorizzando le eccellenze e le specializzazioni detenute.

Ai fini della valutazione dei risultati attesi dalla realizzazione di questo ambito di intervento saranno assunti gli indicatori statistici tradizionalmente utilizzati (utenti di archivi, biblioteche; iscrizioni alle scuole), reputando, tuttavia, opportuno prevedere una specifica valutazione che sappia restituire tutti i potenziali profili di impatto.

## 2.2 Linee di azione

Il Piano Strategico interviene su beni e su siti di notevole interesse culturale e di rilevanza nazionale per i quali si rende necessario e urgente realizzare interventi di tutela, valorizzazione e promozione culturale, anche al fine di rafforzare l'offerta turistico-culturale e promuovere una maggiore accessibilità alla conoscenza e alla produzione culturale, estendendo il diritto sociale alla cultura.

Gli investimenti del Piano, ancorché focalizzati sulle due direttrici precedentemente descritte, sono stati articolati su tre linee di azione rappresentative delle principali tipologie di beni interessati dal Piano, che traducono operativamente quanto richiamato all'art. 7 del D.L. n. 83/2014 "...interventi organici di tutela, riqualificazione, valorizzazione e promozione culturale ...":

- 1) Musei e aree archeologiche di rilevanza nazionale;
- 2) Grandi biblioteche nazionali, Archivi, Scuole;
- 3) Poli di attrazione culturale

### Linea 1 - Musei e aree archeologiche di rilevanza nazionale

Fanno parte di questa linea di azione 12 interventi a favore di strutture museali e siti archeologici in prevalenza statali e in gran parte dotate di autonomia e 4 interventi che interessano musei di competenza di altri enti ma comunque di rilevanza extra locale.

Per quanto riguarda i musei statali, gli importanti investimenti previsti, anche in attuazione di progetti di riqualificazione di sedi e riordino di collezioni già in essere, convergono con le necessità di riorganizzazione delle competenze gestionali derivanti dalla riforma da cui scaturiscono nuovi obiettivi scientifici e più articolati programmi di fruizione.

Gli interventi a favore di strutture museali locali hanno caratteristiche piuttosto differenziate in relazione ai loro attuali livelli di fruizione e capacità di attrazione ma in tutti i casi risultano orientati a valorizzare risorse e memorie che sono parte imprescindibile del patrimonio nazionale.

Nell'ambito della presente linea, le azioni previste riguardano interventi volti a garantire le più adeguate condizioni di conservazione del patrimonio culturale e ad ampliare il livello della sua accessibilità e fruibilità. A questo fine, gli interventi riguardano in via prioritaria:



- interventi di conservazione e restauro di beni del patrimonio culturale materiale e immateriale favorendo la loro accessibilità e fruizione anche da parte di fasce deboli (anziani, disabili) e specifici target di utenza;
- interventi per l'incremento dell'accessibilità fisica e culturale, uso e qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC).
- realizzazione di allestimenti museali e di percorsi di visita anche attraverso modalità innovative di fruizione (es. percorsi di visita specifici: bambini, percorsi per persone con disabilità, strumenti di informazione, segnaletica, ecc);
- interventi volti al potenziamento dei sistemi e dispositivi di protezione e di sicurezza (per il patrimonio ed i suoi operatori/fruitori) nei siti e luoghi della cultura (telesorveglianza, sistemi di controllo remoto, ecc.);

#### **Linea 2 - Le grandi biblioteche nazionali, archivi e scuole**

Nell'ambito della presente linea, sono previsti 6 interventi volti a) ad ampliare e migliorare le condizioni di conservazione e fruizione del patrimonio librario, archivistico, documentario attraverso interventi di ampliamento, restauro, riqualificazione e allestimento delle sedi; b) al restauro e rifunzionalizzazione di spazi per l'allestimento delle sedi di scuole di alta formazione e servizi connessi.

A questo fine, gli interventi riguardano in via prioritaria:

- Lavori di restauro, recupero funzionale e allestimento sedi ed aree funzionali (Depositi, Magazzini, Laboratori, Foresterie,) di Biblioteche, Archivi, Scuole di alta formazione;
- interventi volti al potenziamento dei sistemi e dispositivi di protezione e di sicurezza (per il patrimonio ed i suoi operatori/fruitori) nei siti e luoghi della cultura (telesorveglianza, sistemi di controllo remoto, ecc.);
- creazione/implementazione di archivi digitali, anche previa attività di schedatura e digitalizzazione.

#### **Linea di azione 3 – Poli di attrazione culturale**

Nell'ambito della presente linea sono previsti 5 interventi finalizzati al rafforzamento di grandi poli culturali urbani, in prevalenza interessati da circuiti internazionali di fruizione, attraverso interventi di ampliamento e miglioramento delle condizioni di utilizzo del patrimonio storico.

A questo fine, gli interventi riguardano in via prioritaria:

- interventi di conservazione e restauro di beni del patrimonio finalizzati a migliorare l'accessibilità dei siti e la qualità della fruizione;
- interventi per migliorare l'accessibilità e la fruizione delle aree esterne di pertinenza
- interventi di riqualificazione e valorizzazione paesaggistica, anche attraverso la realizzazione di itinerari di visita e percorsi che esaltano le componenti paesaggistiche e naturalistiche;

## 3. IL PIANO DEGLI INTERVENTI

### 3.1 Le precedenti annualità

Il Piano Strategico per le annualità 2014 e 2015-2016 è stato programmato con la prioritaria finalità del completamento di interventi già avviati ed in buona parte prossimi alla conclusione a favore di Musei nazionali di rilevante interesse culturale e Poli di Attrazione Culturale, secondo linee di azione prevalentemente rivolte ad interventi per il restauro e la valorizzazione del patrimonio culturale, e interventi per l'incremento dell'accessibilità fisica e culturale, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Con D.M. 6 maggio 2015, registrato dalla Corte dei Conti in data 9/06/2015 è stato approvato il programma di interventi relativo all'annualità 2014. L'intera disponibilità finanziaria, pari a 5.000.000 di euro, è stata impegnata per la realizzazione degli interventi relativi al Museo Nazionale della Resistenza di Milano e al Museo Italiano dell'Audiovisivo e del Cinema di Roma di importo pari a 2.500.000,00 € ciascuno.

Successivamente, con D.M. 1 settembre 2015, registrato dalla Corte dei Conti in data 5 ottobre 2015 al n. 4060, è stato approvato il programma degli interventi del Piano strategico "Grandi Progetti Beni Culturali", relativo alle annualità 2015 e 2016 per un importo complessivo di 80.000.000 di euro, di cui 30.000.000 di euro per l'annualità 2015 e 50.000.000 di euro per l'annualità 2016. Per queste due annualità il Piano interviene su ulteriori 12 siti di rilevanza nazionale con l'obiettivo di potenziare e qualificare il sistema delle grandi infrastrutture culturali nazionali. Si tratta in prevalenza di interventi di "completamento di Musei di rilevante interesse nazionale" (il Polo Reale di Torino, il Museo Archeologico Nazionale di Aquileia - UD, il Museo Nazionale dell'Ebraismo e della Shoah di Ferrara, le Gallerie degli Uffizi di Firenze, il Museo delle Navi di Pisa, il Museo di Arte Contemporanea dell'Aquila e la villa di Spello - PG) e di alcuni nuovi interventi di conservazione e valorizzazione di Poli di Attrazione culturale (la Certosa di Pavia, il Ponte degli Alpini di Bassano del Grappa - VI, l'arena del Colosseo e l'Arsenale Pontificio a Roma e il Museo Archeologico dei Giganti di Mont'e Prama di Cabras - OR).

### 3.2 Annualità 2017/2018

Il programma delle operazioni che forma il Piano strategico per il biennio 2017 2018 si articola in 22 interventi per un valore complessivo di 135 Milioni di euro, di cui

- **12 riguardanti i musei e le aree archeologiche di rilievo nazionale** (le *Gallerie Estensi - Pinacoteca Nazionale nel Castello estense; il Museo Fellini a Rimini; il Museo di Aquileia; il Museo dell'Emigrazione a Genova, il Museo della civiltà (Eur), l'Area archeologica di Ostia Antica; il Palazzo Te a Mantova; le Residenze Sabaude Castello di Agliè e Castello di Racconigi; la Collezione Mitoraj a Lucca, il Museo Nazionale del Bargello Firenze; il Sistema Museale di Cagliari Musei e i Percorsi museali militari - Palmanova, Museo della terza armata a Padova, Ospedaletti sulle Tofane*);
- **6 attinenti le grandi biblioteche, archivi, scuole** (*Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, Biblioteca Italiana di Archeologia e Storia dell'Arte al Quirinale, Arsenale di Pavia per destinazione polo archivistico lombardo e polifunzionale, Scuola del Patrimonio a Palazzo Venezia, Centro Sperimentale Cinematografia*);

- **5 relativi al recupero e riqualificazione di Poli culturali** (la Rocca Albornoz - ponti delle torri di collegamento; la Fortezza Marghera; il parco "Colle dell'infinito; l'Arsenale di Venezia - Tese delle vergini; l'Abbazia di Santo Spirito al Morrone a Sulmona)

Di seguito si riporta la tavola di piano articolata per intervento e suddivisa per linea prioritaria riportante indicazioni descrittive (Soggetto proponente, localizzazione e denominazione dell'intervento) e la suddivisione finanziaria per annualità.

Piano Strategico Grandi Progetti Beni Culturali – Programmazione annualità 2017 - 2018

N.	Amministrazione responsabile	Comune	Titolo intervento	Importo	Ripartizione per annualità	
					2017	2018
<b>MUSEI E AREE ARCHEOLOGICHE</b>				<b>€ 54.500.000</b>		
1	MiBACT	Venaria (TO)	Restauro e valorizzazione delle Residenze Sabaude: Castello di Agliè (3,5 m) e Castello di Racconigi (2,5 m)	6.000.000	3.500.000	2.500.000
2	Comune	Mantova	Restauro e valorizzazione Palazzo Te	2.000.000	1.000.000	1.000.000
3	MiBACT	Aquileia (UD)	Nuovi allestimenti e nuove strutture per servizi al pubblico nel Museo Archeologico Nazionale di Aquileia (II, III, IV lotto)	3.000.000	1.500.000	1.500.000
4	MiBACT	Ferrara	Gallerie Estensi - Trasferimento della Pinacoteca Nazionale di Ferrara nel Castello Estense e nuovo allestimento	7.000.000	3.500.000	3.500.000
5	MiBACT	Genova	Realizzazione del Museo dell'Emigrazione	3.000.000	1.500.000	1.500.000
6	Comune	Rimini	Realizzazione del Museo Fellini	9.000.000	5.000.000	4.000.000
7	Comune	Pietrasanta (LU)	Realizzazione del Museo della Collezione Mitoraj, donata allo Stato	2.000.000	1.000.000	1.000.000
8	MiBACT	Firenze	Restauri e valorizzazione del Museo Nazionale del Bargello	6.000.000	3.000.000	3.000.000
9	MiBACT	Roma	Riorganizzazione, e allestimento e valorizzazione del Museo della Civiltà (Eur)	10.000.000	5.000.000	5.000.000
10	MiBACT	Ostia (RM)	Parco Archeologico di Ostia Antica; Museo delle navi; nuovo sistema del parco archeologico di Ostia antica e dei porti imperiali di Claudio e Traiano	4.000.000	2.000.000	2.000.000
11	MiBACT	Cagliari	Restauro e valorizzazione del Sistema Museale di Cagliari	2.000.000	1.000.000	1.000.000
12	Ministero Difesa	Vari	Realizzazione di Musei della memoria: percorsi museali di Palmanova, Museo della terza armata a Padova, Ospedaletti sulle Tofane	500.000	200.000	300.000
<b>GRANDI BIBLIOTECHE , ARCHIVI, SCUOLE</b>				<b>€ 58.000.000</b>		
13	MiBACT	Firenze	Restauro e riorganizzazione della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze	15.000.000	8.000.000	7.000.000
14	MiBACT	Roma	Restauro e riorganizzazione Biblioteca Nazionale Centrale di Roma	10.000.000	5.000.000	5.000.000
15	MiBACT	Roma	Restauro e allestimento nuova sede Biblioteca Italiana di Archeologia e Storia dell'Arte	10.000.000	5.000.000	5.000.000
16	MiBACT	Pavia	Arsenale di Pavia - Realizzazione Polo archivistico lombardo e polifunzionale	10.000.000	5.000.000	5.000.000
17	MiBACT	Roma	Restauro, adeguamento e allestimento Scuola del Patrimonio a Palazzo Venezia	5.000.000	2.500.000	2.500.000
18	MiBACT	Roma	Restauro e valorizzazione del Teatro di posa n. 3 - Centro Sperimentale Cinematografia	8.000.000	4.500.000	3.500.000
<b>POLI E ATTRATTORI CULTURALI</b>				<b>€ 22.500.000</b>		
19	MiBACT	Spoletto (PG)	Restauro e rifunionalizzazione del Complesso monumentale della Rocca Albornoz e Museo del Ducato, Museo archeologico e Ponte delle Torri	4.700.000	2.300.000	2.400.000
20	Comune	Marghera (VE)	Fortezza Marghera - Recupero museale nell'area di crisi ambientale	7.000.000	4.000.000	3.000.000
21	Comune	Recanati (MC)	Recupero e riqualificazione del parco "Colle dell'infinito"	2.000.000	1.000.000	1.000.000
22	Fondazione Biennale di Venezia	Venezia	Restauro e adeguamento Tese delle vergini nell' Arsenale di Venezia	7.800.000	4.000.000	3.800.000
23	MiBACT	Sulmona (AQ)	Completamento restauro e valorizzazione Abbazia di Santo Spirito al Morrone - Cappella Caldora e altri interventi	1.000.000	500.000	500.000
<b>TOTALE GENERALE</b>				<b>€ 135.000.000</b>	<b>70.000.000</b>	<b>65.000.000</b>

## 4. MODALITA' ATTUATIVE

14

La competenza del Piano è ripartita nell'ambito dell'organizzazione del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (d'ora in poi MiBACT) tra il Segretariato Generale - Servizio II - Programmazione strategica nazionale e comunitaria, cui attengono le competenze in materia di programmazione e coordinamento dell'attuazione del Piano strategico e la Direzione Generale Bilancio che ha competenze in materia di gestione finanziaria.

Per quanto riguarda la gestione del Piano strategico, saranno individuati i responsabili per l'attuazione di singoli interventi, in base alle relative competenze e peculiarità dei progetti stessi. Attraverso la sottoscrizione di specifici Accordi operativi (Disciplinari d'obbligo) tra il MiBACT - Segretariato Generale e le stazioni appaltanti (strutture periferiche del MiBACT, Enti locali, altri soggetti pubblici), sono definite le procedure e le modalità operative, che riporteranno altresì obblighi e scadenze per l'attuazione degli interventi.

Ai referenti tecnici di progetto (RUP) presso i singoli soggetti attuatori degli interventi, è affidato il compito di garantire un flusso costante e continuo di informazioni, i controlli sullo stato di attuazione e l'aggiornamento dei dati finanziari e fisici di realizzazione.

Al fine di massimizzare la coerenza e l'efficacia dei programmi e delle azioni finanziate sono individuate inoltre le procedure e gli strumenti di controllo e verifica dei risultati conseguiti volti anche ad alimentare il sistema di monitoraggio (BDU). Con particolare riferimento alle attività di monitoraggio procedurale, finanziario e fisico degli interventi sono attivati i meccanismi finalizzati all'acquisizione e alla raccolta delle informazioni e dei dati di monitoraggio necessari a garantire la corretta osservazione dei processi attuativi e la tempestiva introduzione di misure correttive in caso di criticità gravi o permanenti; i dati di monitoraggio sono imputati a cura delle stazioni appaltanti sui sistemi di monitoraggio nazionali, ove il caso garantendo coerenza ed allineamenti con le previsioni al riguardo contenute nel D.Lgs. 229/2011 e successive disposizioni attuative.

La gestione finanziaria seguirà le disposizioni collegate all'istituzione del fondo progetto e fondo opere e pertanto il circuito finanziario sarà definito in funzione dello stato di avanzamento dell'intervento.

Il Segretariato generale-Servizio II redige annualmente la relazione concernente lo stato di attuazione del Piano che la norma (art. 7 Legge 106 2014) dispone sia presentata dal Ministro alle Camere entro il 31 marzo di ogni anno.